

Compacting curriculum: strumenti didattici tra inclusione e differenziazione

Anna Maria Roncoroni

Psicologa, Ph.D., Presidente dell'Associazione Italiana per lo Sviluppo del Talento e della Plusdotazione

monografia

Sommario

Il contributo espone le diverse metodologie per consentire a studenti plusdotati di sentirsi parte del sistema scuola. Il *compacting curriculum* è una strategia finalizzata a ridurre il tempo che lo studente passa a svolgere le attività proposte nel curriculum, per permettergli di lavorare a un livello più elevato laddove dimostri di aver già appreso quanto viene proposto.

Parole chiave

Metodologie didattiche, differenziazione, curriculum.

Metodologie didattiche inclusive per studenti plusdotati

Gli studenti con elevate capacità cognitive e/o un talento specifico in un'area (plusdotati) hanno bisogno di un precoce intervento di individuazione e di sostegno (Feldhusen, Proctor e Black, 1986) per far sì che il loro diritto all'apprendimento venga rispettato, così come accade per tutti gli studenti.

La scuola italiana ha ormai alle spalle quasi quarant'anni di storia d'inclusione all'interno delle classi di alunni con diverse disabilità. Infatti, con la Legge 517/1977 sono state abolite le classi differenziali ed è stata introdotta la figura dell'insegnante di sostegno, che ha avuto il suo completamento con la Legge 104/1992 (alunni con disabilità). Inoltre, con l'introduzione della Legge

170/2010, gli studenti con disturbo specifico di apprendimento sono stati riconosciuti come possibili fruitori di misure specifiche, sia per loro sia di formazione per i docenti. Infine, con la D.M. del 27 dicembre 2012, è stata introdotta l'espressione Bisogni Educativi Speciali per identificare gli studenti che presentano una vasta gamma di problematiche non incluse nella legge 104 e 170, ma che hanno diritto, così come sancito dalle Legge 53/2003, a una personalizzazione dell'insegnamento.

Come si può vedere, la scuola italiana è di per sé già preparata e abituata a modificare gli obiettivi curricolari e le competenze richieste a questi gruppi specifici di studenti: ma si tratta sempre di una personalizzazione che non include gli studenti plusdotati, a meno che questi non manifestino problemi particolari, e sebbene in molti casi avrebbero

solo bisogno di un percorso scolastico con obiettivi più complessi e articolati in una o più discipline.

Sino a ora, la formazione degli studenti con capacità e/o competenze superiori o molto superiori alla norma non è stata presa in considerazione a livello legislativo nazionale. Vi è solo un accenno all'inclusione nei BES di questi studenti, ma se il problema non è nello studente ma nella scuola, che non sa cogliere le sue peculiarità, l'inclusione nei BES andrebbe contro i principi fondanti della Legge stessa. Gli interventi attuati a livello didattico sono stati più che altro affidati alla capacità dei docenti di individuare gli studenti con simili caratteristiche e di favorire l'attuazione degli interventi ritenuti più opportuni dalla scuola. In questo modo, in un mondo sempre più orientato alla valorizzazione del capitale umano (Dagum e Vittadini, 1997), in quanto risorsa chiave per lo sviluppo economico e sociale, una parte di questo capitale è sicuramente andata perduta e continua a perdersi, anche se non è possibile stabilire con precisione i contorni di questo fenomeno. Solo i più adattabili al sistema scuola, e con adeguate possibilità, hanno potuto raggiungere i più alti gradi di istruzione e trovare il giusto posto nella società, anche se questo molto spesso ha richiesto di emigrare all'estero. Non bisogna dimenticare che la mobilità sociale nel nostro Paese (Rapporto Istat, 2016) è ancora un problema e non appare all'orizzonte una possibile inversione di tendenza.

Esistono diverse metodologie per consentire agli studenti plusdotati di potersi sentire parte di questo sistema. Tali metodologie sono incluse in quella che viene definita «accelerazione», un intervento che consente a uno studente di avanzare all'interno del percorso scolastico più rapidamente dei suoi coetanei, quando lo consentano preparazione e motivazione (Colangelo, Assouline e Gross,

2004). L'obiettivo è abbinare la complessità del curriculum di studio al livello accademico dello studente. Permettere agli studenti plusdotati di avanzare accademicamente secondo il ritmo a loro più adatto in base alle competenze e agli interessi personali li aiuta a rimanere interessati ai contenuti scolastici, motivati nello studio, oltre che a sviluppare il loro potenziale.

Gli studenti che potrebbero trarre beneficio da un intervento di accelerazione (Brodley e Stanley, 1991) hanno, tra le altre, le seguenti caratteristiche: presentano un livello cognitivo generale più alto (>95° percentile) o molto più alto (>98° percentile) della media; hanno ottimi risultati scolastici (con alcuni distinguo); manifestano il desiderio di affrontare contenuti scolastici più avanzati; sono abbastanza maturi socialmente da poter frequentare studenti più grandi; rispondono positivamente alla possibilità di un intervento di accelerazione.

Le ricerche (Colangelo et al., 2004; Hoogveen, Van Hell e Verhoeven, 2012) dimostrano che, a differenza di quella che è la credenza comune, gli studenti plusdotati che sono stati «accelerati» hanno ottenuto maggiori benefici rispetto a quelli «non accelerati», anche da un punto di vista dello sviluppo emotivo.

Esistono diverse forme di accelerazione (Colangelo et al., 2004), che possono essere applicate a seconda del contesto, delle leggi in vigore e delle possibilità che la scuola può offrire. Fondamentalmente si dividono in due grosse macro-tipologie: (1) quelle basate sui contenuti e sulle competenze disciplinari e (2) quelle che si riferiscono all'accelerazione rispetto agli anni di scolarità.

L'accelerazione basata sui contenuti e sulle competenze disciplinari comprende, tra le altre, la messa in atto di diverse strategie operative.

L'arricchimento curricolare (Kim, 2016; Renzulli et al., 2016; Southern, Jones e

Stanley, 1993) consente allo studente di passare alcune ore della giornata, in momenti predefiniti e predeterminati, in classi superiori, dove può seguire le lezioni della materia nella quale possiede competenze molto superiori ai pari età. In questo modo si evita la noia e la ripetitività dei compiti su argomenti che sono già ampiamente padroneggiati dallo studente.

Il *compacting curriculum* si basa su una fase di valutazione precisa dell'effettivo livello di apprendimento raggiunto dal singolo studente nelle diverse aree disciplinari. In accordo con i suoi interessi e passioni, si evitano le ripetizioni inutili e si fa avanzare lo studente non tanto in senso orizzontale, quindi anticipando quanto verrà spiegato dopo, ma in senso verticale, approfondendo gli argomenti trattati. In questo caso, lo studente rimane in classe con i compagni ma ha un programma personalizzato. La valutazione avviene come per tutti gli altri studenti, ma in aggiunta si verifica più volte l'anno il livello realmente raggiunto dall'allievo per poter attuare un intervento che sia sempre in linea con lo sviluppo delle competenze personali e del ritmo di apprendimento, che non può essere predeterminato o uguale per tutti ma che va verificato. È un modo di lavorare che richiede al docente di personalizzare il percorso degli studenti plusdotati, creando una sorta di baseline per capire dove si situa lo studente, per far sì che possa realmente realizzare i suoi obiettivi curricolari. D'altra parte, essendo la nostra scuola vincolata ai dodici anni di scolarità per l'accesso all'Università — cosa questa che consente un solo salto di classe all'interno dell'intero percorso pre-universitario —, il modello da attuare non può essere solo orizzontale (anticipando ciò che verrà spiegato più avanti a scuola) ma anche verticale, garantendo un livello di profondità maggiore mediante attività di arricchimento.

All'alunno può essere consentita la frequentazione contemporanea di due livelli scolari differenti in una o più discipline, prevedendo in questo caso che gli avanzamenti e i risultati siano riconosciuti al livello successivo.

L'alunno può avere la possibilità di acquisire crediti, dopo aver sostenuto un esame, che siano considerati validi per il livello successivo.

Il *mentoring* consente allo studente di venire seguito, solitamente con cadenza settimanale, da un *mentor junior* (generalmente uno studente universitario o un professore della stessa scuola ma non della stessa classe), che svolge un programma avanzato nelle discipline che interessano allo studente. L'attività viene supervisionata da un *mentor senior*, un esperto del settore d'interesse, che una volta al mese valuta il lavoro svolto e controlla il corretto svolgimento dell'attività. Tutto questo può avvenire, in maniera semplificata, anche all'interno della scuola, con un docente deputato alle attività di approfondimento, che dedica a uno o più studenti della propria scuola alcune ore settimanali.

Programmi extra-curricolari possono essere portati avanti dallo studente, nelle ore non scolastiche, approfondendo argomenti di proprio interesse, riguardanti discipline o temi solitamente non trattati a scuola, e seguendo il proprio ritmo di apprendimento. La scuola stessa può comunque organizzare, dopo l'orario di lezione, corsi su diversi argomenti, che vadano incontro alle esigenze di questa popolazione di studenti e che presentino un livello di approfondimento adeguato ai corsisti, senza considerare l'età anagrafica quanto piuttosto le reali competenze.

I corsi via web, infine, soprattutto in lingua inglese, possono servire per avanzare più rapidamente negli ambiti disciplinari nei quali lo studente dimostra di possedere competenze molto al di sopra del proprio li-

vello scolare e che ha la possibilità di gestire in autonomia. In questo caso, la scuola può servire come tramite per aiutare gli studenti a trovare le risorse in rete ritenute più affidabili e di qualità.

L'accelerazione basata invece sugli anni di scolarità si esplica in una delle seguenti forme:

- *L'ingresso anticipato a tutti i livelli*. Si consente agli studenti di poter accedere anticipatamente sia alla primaria sia alla secondaria di 1° e di 2° grado.
- *Il salto di classe*. Durante i diversi cicli, si prevede la possibilità di eseguire uno o più salti di classe, ovviamente sempre rispettando la legislazione vigente. In Italia, come detto, è previsto un solo salto di classe all'interno dell'intero percorso scolastico, con alcuni vincoli legati all'età specificati nella circolare ministeriale 27/2011. Tale salto, grazie alla succitata Legge sull'autonomia scolastica, si può attuare secondo due modalità: (1) alla fine dell'anno con un esame si salta l'anno successivo; (2) alla fine del primo quadrimestre si frequenta il secondo quadrimestre nella classe successiva.
- *Il curriculum a telescopio*. Molto simile come modalità di attuazione al compacting curriculum, prevede però un avanzamento di classe.
- *L'ingresso anticipato all'Università*. Dipende molto dai Paesi, dal momento che quelle che vengono definite *early entrance* all'Università variano molto a seconda della legislazione vigente. Negli Stati Uniti, ad esempio, è già accaduto che studenti particolarmente dotati in un ambito disciplinare, che abbiano elaborato ricerche e ottenuto risultati di rilievo scientifico, entrino all'Università senza aver conseguito il diploma di scuola superiore. In altri Paesi dove è possibile fare più salti di classi, si utilizza il curriculum a telescopio, comparando il

programma e facendo accedere gli studenti all'Università anche con 3 o 4 anni di anticipo rispetto al normale.

- *Progresso continuo*. Lo studente va avanti nel suo percorso scolastico a mano a mano che acquisisce competenze, in accordo o meno col docente.
- *Accelerazione autogestita*. Lo studente ha il controllo del proprio apprendimento, anche — ma non solo — utilizzando l'*home schooling*, e avanza seguendo il proprio ritmo di apprendimento.
- *Classi miste per età* con eventuale avanzamento di classe laddove se ne ravvisi la necessità.

Come si può vedere, in base alla legislazione vigente in Italia, non si possono utilizzare tutte le forme di accelerazione descritte, ma solo alcune di queste. Per quanto riguarda l'accelerazione basata sui contenuti e sulle competenze disciplinari: (1) l'accelerazione per singola materia (alcune ore in classi superiori), utilizzando la Legge sull'autonomia scolastica (59/1999); (2) il *compacting curriculum* (pre-test e avanzamento rapido; in classe con i pari età); (3) il *mentoring*; (4) i programmi extra-curricolari; (5) i corsi via web.

Per quello che riguarda gli anni di scolarità (Janos e Robinson, 1985; Robinson e Janos, 1986), si può invece pensare di mettere in atto una delle seguenti possibilità; (1) il salto di classe (ma uno solo durante tutto il percorso scolastico, con le due modalità descritte prima; alla fine dell'anno con un esame si salta l'anno successivo o alla fine del primo quadrimestre si frequenta la classe successiva); (2) il curriculum a telescopio (ma solo per un anno di scolarità); (3) l'accelerazione autogestita (lo studente ha il controllo del proprio apprendimento, cosa che può avvenire anche con l'*home schooling*, ma sempre rispettando i limiti di legge); (4) classi miste, con eventuale avanzamento di un anno, che

si applica soprattutto nelle aree rurali e nei piccoli centri dove ancora esistono classi di età mista.

Il *compacting curriculum*

Entrando un po' più nel dettaglio del *compacting curriculum* (CC), esso offre diversi vantaggi e richiede l'applicazione di una strutturazione del programma abbastanza precisa e dettagliata. Innanzitutto è necessario fare una baseline o pre-test per singole discipline, più volte l'anno, per verificare il raggiungimento dei diversi obiettivi, valutando il tempo del singolo studente e non il tempo della scuola. Questo permette allo studente di sprecare meno tempo nel ripetere ed esercitarsi su ciò che già conosce e di avere più tempo disponibile per approfondimenti nelle discipline in cui dimostra di avere competenze superiori ai compagni. Il *compacting curriculum* non deve essere applicato a tutte le discipline, ma solo quelle in cui si ravvisa tale necessità, mentre lo studente continua a svolgere le altre attività curriculari con i compagni. In questo modo, si consente allo studente di dimostrare ciò che già sa, aumentando la sua motivazione intrinseca e rafforzando il suo desiderio di apprendere. In particolar modo, occorre tener conto degli studenti che hanno un talento nell'ambito matematico (Assouline e Lupkowski-Shoplik, 2003), in quanto sono quelli che maggiormente soffrono il ritmo lento della scuola e la ripetitività, oltre alla carenza di possibilità di utilizzare, accanto all'approccio algoritmico alla materia, anche un approccio di tipo olistico e top-down.

Si può inoltre incentivare la partecipazione a gare e competizioni di particolare interesse per lo studente, o creare gruppi in verticale che lavorino in alcuni momenti su specifici argomenti per poi presentarli agli altri compagni,

che possono anche essere di classi diverse. Questa metodologia non deve peraltro essere utilizzata solo per gli studenti plusdotati, che non sempre vengono identificati come tali, ma può essere un modo per far emergere i diversi talenti, organizzando ad esempio una settimana dedicata «agli interessi», dove chi vuole può, insieme ad altri compagni o da solo, condividere le proprie passioni presentando ricerche o approfondimenti.

In questo senso, il *compacting curriculum* è quello che si ritiene possa essere meglio applicato all'interno delle nostre classi eterogenee. Esso si struttura nelle seguenti fasi:

- individuazione degli obiettivi che una lezione o un gruppo di lezioni intendono raggiungere e valutazione di quello che lo studente ha già appreso;
- eliminazione dei contenuti già acquisiti;
- preparazione di attività alternative, con lo scopo di approfondire o arricchire il curriculum scolastico di base.

Inoltre, l'intervento può essere di due tipi: (1) il *basic skills compacting*, che si usa quando lo studente ha già acquisito specifiche abilità da insegnare al resto della classe (è tipicamente usato per le abilità di scrittura, matematica di base e grammatica ed è facile verificare in modo obiettivo quali studenti possono accedervi); (2) il *content compacting*, che si applica a materie quali gli studi sociali, le scienze e la letteratura. Gli studenti candidati all'accelerazione possono già conoscere i contenuti da insegnare o essere capaci di leggere il materiale e raggiungere gli obiettivi in tempi molto più brevi di quelli dei loro compagni. La valutazione finale viene svolta con interrogazioni, la presentazione di temi o ricerche, o l'esecuzione di attività pratiche.

La personalizzazione (Raffan, 2001) è sicuramente una sfida per il docente, se si vuole ancora più complessa per questi studenti, in quanto non sono un gruppo omogeneo e hanno

delle peculiarità che vanno comprese e accolte (Rogers, 2002; Stanley, 1976). La risposta può essere quella di individuare dei percorsi di apprendimento specifici per disciplina e interconnessi tra loro a livello curricolare ove necessario, per permettere anche a studenti plusdotati di poter trovare nella scuola la risposta al loro bisogno di apprendere.

In sintesi, dobbiamo conoscere e utilizzare tutti gli strumenti legislativi a disposizione e

applicarli solo dove se ne ravvisi la necessità rispettando le diversità a livello di sviluppo, motivazione ad apprendere e maturità; fare più attività di informazione e formazione; educare anche i genitori su questo argomento così delicato, che può creare ansia da prestazione negli studenti; fornire, lavorando in rete, il miglior supporto possibile per condividere occasioni, opportunità e possibilità di formazione per questi giovani.

The compacting curriculum: Teaching tools from inclusion to differentiation

Abstract

This contribution presents different methodologies aimed at allowing gifted students to feel part of the school system. The compacting curriculum is a strategy which aims to reduce the amount of time students spend on curricular work, giving them the opportunity to work at a higher level in subject areas where they demonstrate to have already learnt what is set out in the curriculum.

Keywords

Teaching methodologies, differentiation, curriculum.

Autore per corrispondenza

Anna Maria Roncoroni

Associazione Italiana per lo Sviluppo del Talento e della Plusdotazione

Via Maragliano, 6/1

16121 Genova

E-mail: annamariaroncoroni@gmail.com

Bibliografia

- Assouline S.G. e Lupkowski-Shoplik A.E. (2003), *Developing mathematical talent: A guide for challenging and educating gifted students*, Waco, TX, Prufrock Press.
- Brody L.E. e Stanley J.C. (1991), *Young college students: Assessing factors that contribute to success*. In W.T. Southern e E.D. Jones (a cura di), *The academic acceleration of gifted children*, New York, Teachers College Press, pp.102-132.
- Colangelo N., Assouline N.G. e Gross M.U.M., (2004), *A nation deceived: How schools hold back america's brightest students*, Washington, DC, National Association for Gifted Children.
- Dagum C. e Vittadini G. (1997), *Estimation and distribution of human capital with applications*. In C. Quintano (a cura di), *Scritti di Statistica Economica*, vol. 3, Napoli, Rocco Curto Publishers, pp. 115-131.
- Feldhusen J.F., Proctor T.B. e Black K.N. (1986), *Guidelines for grade advancement of precocious children*, «Roeper Review», vol. 9, pp. 25-27.
- Hoogeveen L., van Hell J.G. e Verhoeven L. (2012), *Social-emotional characteristics of gifted accelerated and non-accelerated students in the Netherlands*, «British Journal of Educational Psychology», December, vol. 82, pp. 585-605.
- Janos P.M. e Robinson N.M. (1985), *The performance of students in a program of radical acceleration at the university level*, «Gifted Child Quarterly», vol. 29, pp. 175-179.
- Kim M. (2016), *A meta-analysis of the effects of enrichment programs on gifted students*, «Gifted Child Quarterly», April 2016, vol. 60, n. 2, pp. 102-116.
- Raffan J. (2001), *A whirlwind tour of the major considerations for developing differentiation in the classroom*, «Gifted Education International», September, vol. 16, pp. 56-60.
- Rapporto Istat (2016), *Il sistema della protezione sociale e le sfide generazionali*, http://www.istat.it/it/files/2016/04/Cap_5_Ra2016.pdf
- Renzulli J. et al. (2016), *Reflections on gifted education*, Waco, TX, Prufrock Press.

- Robinson N.M. e Janos P.M. (1986), *Psychological adjustment in a college-level program of marked academic acceleration*, «Journal of Youth and Adolescence», vol. 15, pp. 51-60.
- Rogers K.B. (2002), *Re-forming gifted education: Matching the program to the child*, Scottsdale, AZ, Great Potential Press.
- Southern W.T. e Jones E.D. (2004), *Types of acceleration: Dimensions and issues*. In N. Colangelo, S.G. Assouline e M.U.M. Gross (a cura di), *A nation deceived: How schools hold back America's brightest students*, Vol. II, Washington, DC, National Association for Gifted Children, pp. 5-12.
- Southern W.T., Jones E.D. e Stanley J.C. (1993), *Acceleration and enrichment: The context and development of program options*. In K.A. Heller, F.J. Mönks e A.H. Passow (a cura di), *International handbook of research and development of giftedness and talent*, New York, Pergamon, pp. 387-405.
- Stanley J.C. (1976), *The case for extreme educational acceleration of intellectually brilliant students*, «Gifted Child Quarterly», vol. 20, pp. 65-75.